



Daniel Spoerri, *Background Landscapes / Bamler – The Saved Weasel*, 1998, assemblaggio su dipinto di Erich Bamler, cm 55 x 56 x 10.

l'opinione

LINDA KAISER

I QUADRI-TRAPPOLA DI SPOERRI



Daniel Spoerri, 27 marzo 1930, danzatore, pittore e artista norvegese naturalizzato svizzero.

Il 27 marzo 2010 Daniel Spoerri ha compiuto 80 anni: quale migliore festeggiamento che l'inaugurazione di una personale in un museo? Genova ha offerto questa opportunità a Spoerri, che nella sede di Villa Croce vanta una significativa mostra antologica delle sue opere, visitabile fino al 20 giugno 2010. Attraverso i 90 pezzi esposti si snoda il percorso di una vita intensa e di una ricca personalità.

Nato a Galati, in Romania, da Isaac Feinstein, missionario della chiesa luterana norvegese, e da Lydia Feinstein-Spoerri, Daniel nel 1942 fugge con la famiglia in Svizzera. Spoerri studia teatro e danza a Zurigo; negli anni '50 soggiorna più volte a Parigi, dove incontra i fondatori del Dada, Marcel Duchamp e Man Ray. Nel 1960 è tra i firmatari del Manifesto del Nouveau Réalisme e l'anno successivo presenta la sua prima mostra personale nella galleria Arturo Schwarz di Milano. Intanto scrive testi

e compone poesie. I suoi Quadri-trappola, o *Tableau-piège*, diventano la cifra della sua arte: oggetti lasciati sui tavoli vengono fissati sul loro supporto momentaneo e appesi al muro. Il cambiamento di posizione, da orizzontale a verticale, rispecchia il cambiamento di prospettiva e di visione dell'oggetto, contaminato da altri. Nel passaggio dalla vita all'arte, attraverso l'azione del Caso, l'opera(zione) di Spoerri assume una nuova valenza estetica, del tutto originale. Il suo percorso denota la sua curiosità e sete di conoscenza inesauribili.

Nel giugno del 1968 inaugura a Düsseldorf il Restaurant Spoerri e due anni dopo la Eat Art Gallery sopra lo stesso ristorante. Tra humour e provocazione, compenetra sempre più la vita nell'arte e viceversa, avvicinandosi anche allo spirito del Fluxus. Nel 1972 Spoerri "intrappola" ogni anno un tavolo del suo ristorante. Negli anni '70 realizza le sue prime sculture; acquista il Moulin Boyard a sud di Parigi; insegna la "Storia dell'arte vista da vicino" alla Scuola d'arte e design di Colonia; gira documentari fortemente legati ai suoi interessi artistici.

Negli anni '80 sviluppa altri assemblaggi e collezioni particolari, connotandosi sempre di più come antropologo, gastronomo ed enologo, umanista e poeta della materia. Nel 1997 inaugura a Seggiano, ai piedi del Monte Amiata in provincia di Grosseto, la Fondazione *Hic Terminus haeret* – Il Giardino di Daniel Spoerri, che rispecchia il suo rapporto con l'ambiente.

Facciamo nostre le parole della sua affermazione: "qualsiasi costellazione, congiunzione e contaminazione casuale di oggetti è degna di essere osservata", per raccomandare la visita alla mostra di Villa Croce. Vi sono presentate diverse serie di oggetti, i filoni del sapere esplorati da uno Spoerri artista e filosofo al tempo stesso: dagli ormai "classici" *Tableau-piège* degli anni '60 alle creature enigmatiche degli *Idoli di Prilwitz* degli anni più recenti.

Ma quanto vale oggi un'opera di Spoerri? La prima mostra a Genova di questo artista si tenne nel 1973 alla galleria La Bertesca. Vi erano esposti circa quindici *Tableau-piège*, ognuno dei quali in vendita a mille dollari. Oggi, un pezzo del genere di quegli anni è quotato tra i 35.000 e i 40.000 Euro.

Se poi, oltre che in termini commerciali, si pensa anche ai significati di queste opere il valore cresce ancora. Il Quadro-trappola per Spoerri è sia un ritratto psicologico, sia un "frammento ritagliato dalla realtà", che fissa eventi mondani come i pasti, un memento mori, un "relietto di sopravvivenza" rispetto alla vita in corso, dove gli attori e gli spettatori sono "tutti seduti intorno allo stesso tavolo". ●